

Una donna torna alla guida dell'Europarlamento Sarà la maltese Metsola?

Criticata per le posizioni sull'aborto, è la favorita

La successione

dall'inviata a Strasburgo
Francesca Basso

Oggi la guida del Parlamento europeo, a vent'anni dalla presidenza di Nicole Fontaine, tornerà a una donna: gli eurodeputati riuniti in plenaria eleggono il nuovo presidente. I candidati in realtà sono quattro, ma la favorita è la maltese Roberta Metsola del Ppe e l'unico uomo in corsa, il polacco del Pis Kosma Zlotowski espresso dai conservatori dell'Ecr, è impossibile che possa farcela anche se dovesse avere il sostegno di Identità e democrazia (di cui fa parte la Lega), che ha rinunciato a proporre un nome di bandiera e che stamattina scioglierà la riserva. Il Carroccio non ha nascosto di apprezzare alcune posizioni di Metsola.

Le altre sfidanti sono l'ex ministra della Cultura svedese (padre gambiano e mamma svedese) Alice Bah Kuhnke dei Verdi-Ale, su cui potrebbero convergere i voti dei socialisti e dei liberali non convinti da Metsola per le sue posizioni conservatrici sull'aborto, e la spagnola Sira Rego per la Sinistra. Non sono però attesi colpi di scena anche se il voto è segreto: popolari, socialisti e liberali che rappresentano la maggioranza hanno chiuso l'accordo che darà al Ppe la presidenza e tre vice, cinque vicepresidenti a S&D e tre vice a Renew Europe. Intesa anche sulle commissioni secondo il metodo D'Hondt, versione belga, più scientifica e molto più antica del nostro Cencelli. Massimo Castaldo del M5S si ricandiderà alla vicepresidenza pur facendo parte dei non iscritti. Mentre è rimasto fuori dai negoziati il posto del se-

gretario generale occupato ora dal tedesco Klaus Welle. I socialisti vogliono un cambio. L'avvicendamento alla guida dell'Aula è il risultato di un accordo di inizio legislatura tra le forze della maggioranza. David Sassoli a dicembre aveva convocato per oggi la consultazione.

Metsola, 43 anni oggi, generazione Erasmus, proviene da un piccolo Paese come Malta, è sposata con un finlandese, ha 4 figli ed è stata candidata dal Ppe per dare nuovo slancio al gruppo, dopo la sconfitta della Cdu tedesca alle elezioni in Germania. Conosciuta da tutti gli eurodeputati, è stata prima vicepresidente in questi due anni e mezzo e presidente ad interim dopo la scomparsa di Sassoli. Ieri in perfetto italiano ha espresso l'ultimo saluto al presidente. Il suo slogan è «Believe in people, believe in Europe» e nel tweet che sintetizza la sua discesa in campo spiega di «volere che la gente creda nell'Europa. Per riconquistare quel senso di speranza ed entusiasmo nel nostro progetto. Per difendere quei valori che ci uniscono come europei». Nel video di candidatura intende impegnarsi per «i diritti civili, i diritti delle donne, non importa da dove vieni o chi ami». Sull'aborto la linea di Metsola è che si tratti di una competenza nazionale. Un po' poco. La verde Alice Bah Kuhnke, 51 anni, è stata candidata solo la scorsa settimana. Nel suo team sanno che la vittoria è lontana ma vogliono dimostrare che c'è un'alternativa. Ha cominciato a far politica nel 1994. Sposata con l'attore Johannes Bah Kuhnke, ha 3 figlie. Femminista, promuove un'Europa sostenibile e democratica, antirazzista. Vegana, non prende l'aereo e si muove in treno, uno dei motivi per cui ha trasferito la famiglia a Bruxelles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Vicaria Roberta Metsola è presidente ad interim (Epa)



In corsa Alice Bah Kuhnke, ex ministra svedese

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994